

## CARNEVALE E VALORI CIVILI

Ieri domenica 6 marzo mi trovavo con la famiglia e con la mia piccola di 3 anni in un centro abitato del veneziano, per festeggiare come tanti il carnevale. Non dirò di che città si tratta, non importa, anche perché quello che ho visto accade purtroppo sempre più spesso in tutte le città d'Italia. Mi trovavo nei pressi di uno splendido e significativo monumento dedicato ad un cittadino benemerito e ai caduti italiani nella 1° G.M. di quell'area. **E' un monumento che** evoca momenti di gloria del passato e struggenti sentimenti di passione, amore e orgoglio patrio. Una struttura che ricorda vagamente nelle forme e nel significato, la famosa Nike di Samotracia, gelosamente custodita nel meraviglioso museo del Louvre di Parigi. Ebbene ammirandolo dal lato della piazza, ho capito quanto sono vuoti oggi i significati delle parole Patria, Onore, Sacrificio, Coraggio, Abnegazione, ecc. ecc. Intorno e dentro alle aiuole fiorite e sopra al monumento di granito c'erano schiere di bimbi di tutte le età e anche qualche papà che festeggiavano gridando e lanciando coriandoli di carta, ma soprattutto insozzavano il monumento con quelle stelle filanti chimiche in spray. Il mio pensiero è andato subito a chi quel monumento se lo è meritato, alla loro memoria e al loro sacrificio. **Non credo di dire una eresia**, ma quando ero bimbo, cioè oltre 45 anni fa, non mi sarei mai permesso di fare atti del genere, forse perché ben educato al rispetto per il sacrificio altrui. Siamo sicuri che i tempi che cambiano (in peggio mi pare di vedere) debbano portare con se queste nuove abitudini di inciviltà, questa maleducazione, questa barbarie metropolitana? Non serve fare una analisi sociale approfondita per capire che i giovani d'oggi e non solo i giovani, non conoscono nemmeno lontanamente il significato, l'importanza della memoria che quei monumenti custodiscono. Come possiamo pretendere che gli orrori del passato non si ripetano, se non insegniamo ai nostri figli e nipoti questi semplici valori, tra cui il rispetto della memoria. I padri e i nonni presenti in piazza, perché non hanno impedito ai loro bimbi di profanare quel sacro monumento? La Polizia locale o la Protezione civile presente con molti agenti, possibile che non hanno visto lo scempio? **Qualcuno mi risponderà, ma sì, sono in fondo solo dei bambini!** A parte che ho visto anche adulti insieme ai bimbi, comunque ritengo colpevoli di vigliacca inciviltà tutti quelli che potendolo fare, non hanno fatto nulla per impedire che questo scempio accadesse. Negli anni 90, fui testimone di un altro atto di gravissima inciviltà. Assistetti al lancio di un sacchetto di immondizie all'interno di una aiuola di un monumento. In quel tempo, per fortuna mia, sono stato in grado di far punire la persona che definire incivile era un eufemismo. Insomma se i genitori di oggi, ma soprattutto i genitori di ieri, hanno insegnato questo ai figli e nipoti, o nella migliore delle ipotesi hanno fatto finta di non vedere, a cosa serve che nelle scuole, sui mass-media e dovunque in televisione parlino di memoria, degli errori del passato. **Visto quanto accaduto**, non mi sembra che i ragazzi, ma prima ancora i loro padri e nonni abbiano imparato nulla. Vedendo monumenti imbrattati e vilipesi ovunque, mi domando quale sarà il nostro futuro. Io faccio quel che posso e ritengo che sia un mio sacrosanto dovere, insegnare il rispetto per i simboli della Patria e della memoria ai miei figli. Che i genitori che ho visto ieri, facciano lo stesso e forse vivremo in mondo leggermente migliore.

**Valter Cav. Stabile**

